



**P.O.R.E.**  
**PROGETTO OPPORTUNITÀ  
PER LE REGIONI IN EUROPA**

*Affari Regionali e Autonomie Locali*  
*Presidenza del Consiglio dei Ministri*



## **LE RISORSE COMUNITARIE A GESTIONE DIRETTA NELL'EUROPA DELLE REGIONI**

*La ricerca è stata condotta da Andrea Bernardi e Pasquale Tridico, della Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università degli Studi Roma Tre.*

Nell'ambito Europeo, le trasformazioni economiche e politiche hanno spinto Regioni ed Enti Locali ad assumere un ruolo sempre crescente nella programmazione dello sviluppo economico. A fronte della consapevolezza, da parte della letteratura economica, di una relazione molto forte tra sviluppo e istituzioni (North, 1990)<sup>1</sup> e, più in particolare tra buona *governance* e sviluppo economico, emerge con forza l'idea che il territorio possiede, al suo interno, le potenzialità per il proprio sviluppo, se accompagnato da processi di *governance* verticali e orizzontali e da un sistema di reti di cooperazione locali.

**La ricerca ha come obiettivo principale quello di comprendere la capacità che le Regioni italiane, e alcune Regioni europee, hanno di utilizzare i Fondi a "gestione diretta", o Fondi tematici, finanziati dall'UE.** Di conseguenza è stato analizzato l'impatto che l'uso di tali Fondi ha avuto sulla crescita delle Regioni beneficiarie. Il tutto corredato da una comparazione, attraverso indicatori di efficienza, delle performance nei diversi contesti territoriali. La comparazione serve a mettere in luce in che misura la *governance* locale contribuisce sia ad un migliore utilizzo e sfruttamento dei Fondi comunitari sia allo sviluppo del contesto regionale.

In base a questa consapevolezza potranno essere esplicitate proposte concrete nel definire gli obiettivi intermedi e gli strumenti di policy che sono necessari a stimolare lo sviluppo e l'organizzazione delle Regioni italiane per una politica di coesione più efficace.

**L'analisi si concentra sui Fondi tematici riguardanti settori strategici per lo sviluppo locale quali: trasporti, infrastrutture, innovazione & ricerca e formazione.** La capacità progettuale, di promuovere lo sviluppo e di innovare, è ormai considerata un elemento fondamentale nel determinare le potenzialità di sviluppo di un territorio (Schumpeter, 1934)<sup>2</sup>. Le Regioni più competitive, nel contesto Europeo, sembrano distinguersi per questi due elementi fondamentali: la capacità di *governance* e la capacità di innovare (World Knowledge Competitiveness Index 2004).

---

<sup>1</sup> North C.D, (1990), "Institutions, institutional change and economic performance" - Cambridge U.P.

<sup>2</sup> Schumpeter J.A.(1934), *The Theory of Economic Development: An Inquiry into Profits, Capital, Credit, Interest, and the Business Cycle*, Harvard University Press, Cambridge (MA).

Nelle seguenti tabelle le cifre chiave del bilancio Europeo

**Tabella 1 Finanziamenti UE-15 2000-06 e 2007-13 (in mld € a prezzi 1999)**

Finanziamenti 2000-2006: 213 mld €			Finanziamenti 2007-13: 336,1 mld €
<b>Fondi strutturali</b> - Obiettivo 1	<b>Strumenti</b> FESR, FSE, FEOGA, SFOP	<b>195</b> 182,45	<b>1. Convergenza e competitività:</b> <b>78,5%= 264 mld €</b>
- Obiettivo 2 - Obiettivo 3	FESR, FSE FSE	135,90 22,50 24,05	<b>2. Competitività regionale e occupazione:</b> <b>17,2% = 57,9 mld €</b>
Altre Iniziative comunitarie Azioni innovative		10,44 1	<b>3. Cooperazione territoriale ed europea:</b> <b>3,94% = 13,2 mld €</b>
<b>Fondo di coesione</b> Pesca	SFOP	<b>18</b> 1,11	

Fonte: InfoRegio, 2005

**Tabella 2 Il Bilancio complessivo dell'UE.**

Mln di euro, prezzi correnti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	totale 2000-06	% sul totale
<b>Agricoltura</b>	41738	44530	46587	47378	49305	51439	52618	333595	44
<b>Fondi strutturali e di coesione</b>	32678	32720	33638	33968	41035	42441	44617	261097	35
<b>Politiche interne (e Fondi tematici)</b>	6031	6272	6558	6796	8722	9012	9373	52764	7
<b>Azioni esterne</b>	4627	4735	4873	4972	5082	5119	5269	34677	5
<b>Amministrazione</b>	4638	4776	5012	5211	5983	6185	6528	38333	5
<b>Riserve</b>	906	916	676	434	442	446	458	4278	1
<b>Aiuto pre-adesione</b>	3174	3240	3328	3386	3455	3472	3566	23621	3
<b>Compensazioni</b>					1410	1305	1074	3789	1
<b>Totale stanziamenti</b>	<b>93792</b>	<b>97189</b>	<b>100672</b>	<b>102145</b>	<b>115434</b>	<b>119419</b>	<b>123515</b>	<b>752166</b>	<b>100</b>

Fonte: Commissione Europea, Il Bilancio Generale dell'UE

**Tabella 3 Il Bilancio Generale dell'UE**

<b>Politiche Interne dell'UE, 2006, mln di euro</b>	
VI Programma Quadro	5306
Istruzione e cultura	857
Affari economici	97
Occupazione e Affari sociali	175
Imprese	252
Ambiente	549
Giustizia e Affari interni	145
Salute e tutela dei consumatori	145
Energia e trasporti	1116
Altri	701
<b>Totale</b>	<b>9373</b>

Fonte: Commissione Europea

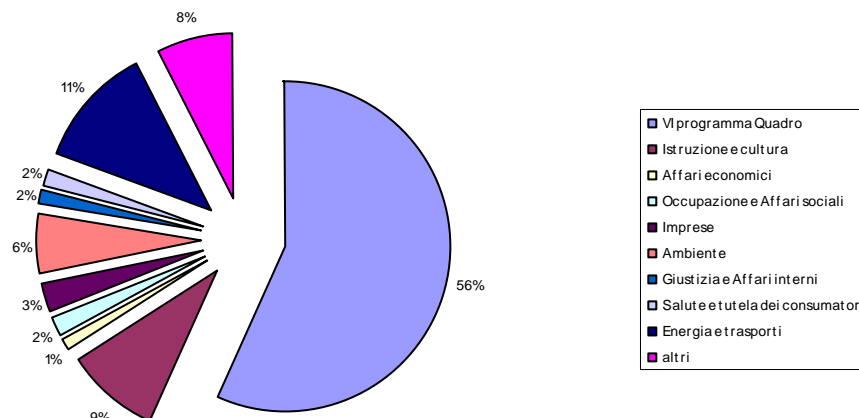
**Tabella 4**

**Stime sui Fondi tematici, 2000-2006, mln di euro**

Fondi tematici 2006	8956
in % delle politiche interne 2006	95%
Fondi tematici 2000-2006	40633
In % del bilancio comunitario 2000-2006	5,5%

Fonte: propria elaborazione  
 Figura 1 Il Bilancio Generale dell'UE

Politiche interne 2006, in %



Fonte: Commissione Europea.

## Il Campione

I programmi tematici dell'Unione Europea sono numerosi. La loro gestione è affidata a diverse Direzioni Generali della Commissione. Benché l'azione a livello regionale sia uno dei pilastri della politica economica ed istituzionale dell'Unione Europea, dobbiamo segnalare che le Direzioni Generali sembrano spesso trascurare la necessità di costruire indicatori di distribuzione regionale dei Fondi da loro gestiti<sup>3</sup>.

I Fondi tematici hanno tra le loro priorità l'innovazione. Questa è al centro di gran parte della politica regionale europea ed è a sua volta il volano della Strategia di Lisbona. La Strategia di Lisbona coinvolge diversi aspetti della società e dell'economia con molteplici obiettivi, tra i quali la programmazione del territorio, intesa come competenza diffusa tra più agenti e istituzioni. All'interno di questa programmazione si inserisce sia la gestione indiretta dei Fondi comunitari che la gestione diretta, ovvero i Fondi tematici. Per quest'ultima è particolarmente richiesto agli Stati membri, alle Regioni, alle istituzioni locali e alle organizzazioni presenti sul territorio una grande progettualità e una capacità fare sistema.

Nella strutturazione della ricerca è stato individuato un campione di programmi in base a cinque priorità tematiche, considerate strategiche per lo sviluppo delle Regioni Italiane, del nostro Paese e dell'intera Unione Europea, quali: energia, infrastrutture dei trasporti, informazione e comunicazione, cultura ed istruzione, innovazione e ricerca. Sulla base di questa distinzione, i programmi europei in campione sono: Energia Intelligente, Marco Polo, Media, Gioventù, Cultura, Socrates e il Sesto Programma Quadro<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> In molti casi, il livello regionale utilizzato dall'Unione, NUTS 2<sup>3</sup>, è in realtà per molti Paesi "non regionali" una finzione amministrativa che procura imbarazzo, quando si chiedono informazioni su quel livello o quando si cerca di contattare le autorità di riferimento.

<sup>4</sup> E' già partito il settimo Programma Quadro. Sono stati pubblicati i primi bandi ma ovviamente non esiste ancora alcuna informazione sulla partecipazione.

## Sintesi dei risultati

Rispetto all'analisi effettuata, secondo le modalità campionative selezionate, sono state prese in considerazione aree tematiche nelle quali alcuni Paesi o alcune Regioni hanno un vantaggio dovuto alla posizione geografica (aree portuali nel programma Marco Polo) o alla specializzazione industriale (l'industria audiovisiva è spesso concentrata in una città). Le Regioni delle capitali, in particolare, scontano un "effetto capitale" in quanto, in genere, ospitano le sedi amministrative delle istituzioni nazionali o delle grandi imprese pubbliche (grandi attrattori di Fondi europei). Le Regioni e le Nazioni prese in considerazione hanno un numero di abitanti e livelli di reddito procapite molto differenti tra loro.

L'ipotesi, alla base di questo lavoro, è che le abilità di promozione dei programmi tematici delle Istituzioni Regionali e il capitale sociale dei territori sono in grado di abilitare le organizzazioni e le Istituzioni regionali a ideare un progetto europeo e a coagulare intorno all'ideazione un adeguato gruppo di partner locali, nazionali e internazionali.

Certamente le Regioni economicamente più ricche potrebbero essere avvantaggiate ed in grado di partecipare ad un numero maggiore di progetti, poiché una maggiore ricchezza è di solito, almeno nella esperienza italiana, accompagnata da maggiore capitale sociale, da Istituzioni più virtuose, da una base produttiva più ampia e da progettualità più vivaci. Tuttavia il principio di solidarietà che anima la distribuzione dei Fondi comunitari e i criteri sociali di perequazione, alla base della politica sociale comunitaria, attivano canali preferenziali e incentivi per l'accesso ai Fondi tematici, così come ai Fondi strutturali in generale, per le Regioni europee meno avanzate. Quindi, rispetto ai Fondi tematici non è previsto, né a livello europeo né a livello nazionale, nessun meccanismo di equilibrio per Regioni partecipanti.

**In questa ottica, sono apprezzabili le performance spesso ottime di Regioni quali Lombardia e Lazio, ma sono ancora più meritevoli di menzione i rarissimi risultati talvolta interessanti di Regioni piccole, meno popolate o meno ricche.**

**In particolare, riassumendo le performance delle Regioni italiane nei programmi esaminati, emerge un quadro che sintetizzato nelle seguenti 2 tabelle.**

**Tabella 5 Classifica Progetti, Regioni Italiane**

	MARCO POLO		SOCRATES		EIE	
	Per no. Progetti	Per finan. (€)	Per no. Progetti	Per mobilità studenti	Per no. Progetti	Per finan. (€)
<b>1</b>	Lazio	Campania	Lombardia	Puglia	Lazio	Lazio
<b>2</b>	Campania	Lombardia	Sicilia	Lombardia	Lombardia	Lombardia
<b>3</b>	Lombardia	Liguria	Lazio	Lazio	Toscana	Veneto

	CULTURA	GIOVENTU'	VIFP	
	Per no. Progetti	Per no. Progetti	Per no. Progetti	Per finan. (€)
<b>1</b>	Lazio	Lazio	Lombardia	Lombardia
<b>2</b>	Toscana	Toscana	Lazio	Lazio
<b>3</b>	Lombardia	Umbria	Piemonte	Piemonte

**Nota: la classifica si riferisce ai dati analizzati secondo quanto esposto nei grafici e nelle tabelle di cui sopra.**

**La Regione che ha ottenuto le migliori performance è il Lazio, che è anche la prima Regione in ben quattro progetti su sei analizzati: Marco Polo, EIE, Cultura e Gioventù.** Segue la Lombardia prima nel progetto VIFP e Socrates e la Toscana. Le Regioni del Mezzogiorno compaiono raramente tra le Regioni più virtuose, ma ciò potrebbe essere condizionato dal fatto che la politica negoziata e i Fondi strutturali rappresentano l'accesso principale e preponderante, per queste Regioni, ai Fondi comunitari.

Laddove è stato possibile, è stata realizzata una graduatoria anche per le città italiane che maggiormente partecipano ai Fondi tematici, attraverso istituzioni, imprese, associazioni, scuole o altro. Questa classifica rispecchia quella precedente, e vede quindi la città di Roma assumere la prima posizione, seguita da Milano<sup>5</sup>, Firenze Napoli e Perugia.

**Tabella 6 Classifica Progetti, Città Italiane**

	<b>MARCO POLO</b>	<b>EIE</b>	<b>CULTURA</b>	<b>GIOVENTU'</b>
	Per no. Progetti	Per no. Progetti	Per no. Progetti	Per no di istituzioni/soggetti coinvolti
<b>1</b>	Roma	Roma	Roma	Roma
<b>2</b>	Napoli	Mantova	Milano	Firenze
<b>3</b>	Milano	Firenze	Firenze	Perugia

**Nota: la classifica si riferisce ai dati analizzati secondo quanto esposto nei grafici e nelle tabelle di cui sopra.**

Rispetto agli altri Paesi dell'UE, dalla classifica emerge un ruolo di primo piano svolto dalla Germania, che non è solo il Paese più ricco dell'UE ma anche quello più popoloso. L'Italia segue la Germania in questa classifica; un dato molto confortante oltre che importante in quanto l'Italia, come è noto, non è né il Paese più ricco né quello più popoloso.

**Tabella 7 Classifica Progetti, Europa**

	<b>MARCO POLO</b>		<b>SOCRATES</b>		<b>EIE</b>	
	Per no. Progetti	Per finan. (€)	Per no. Progetti	Per finan. (€)	Per no. Progetti	Per finan. (€)
<b>1</b>	Olanda	Germania	<b>Italia</b>	Germania	Francia	Germania
<b>2</b>	<b>Italia</b>	Germania	Spagna	<b>Italia</b>	Germania	Francia
<b>3</b>	Olanda Francia	<b>Italia</b>	Francia	Regno Unito	Spagna	Spagna

	<b>SOCRATES</b>		<b>CULTURA</b>	<b>VIFP</b>		<b>GIOVENTU'</b>		<b>Media</b>	
	Per n. Progetti	Per finan. (€)	Per n. Progetti	Per n. Progetti	Per finan. (€)	Per no. Progetti	Per no. Di progetti	Per finan. (€)	Per n.di progetti
<b>1</b>	<b>Italia</b>	Germania	Francia	Germania	Germania	Francia	Germania	Francia	Francia
<b>2</b>	Spagna	<b>Italia</b>	Germania	Regno Unito	Regno Unito	Germania	<b>Italia</b>	Germania	Germania
<b>3</b>	Germania	Regno Unito	<b>Italia</b>	Francia	Francia	<b>Italia</b>	Spagna	<b>Italia</b>	Regno Unito

**Nota: la classifica si riferisce ai dati analizzati secondo quanto esposto nei grafici e nelle tabelle di cui sopra.**

<sup>5</sup> Nel citato "regional innovation scoreboard" la performance del Lazio è migliore di quella della Lombardia. Si segnala inoltre una recente pubblicazione dell'OCED (Territorial reviews: Milan, Italy, 2006) nella quale si pongono interrogativi circa il futuro dei driver di competitività della città di Milano.

L'effettivo coinvolgimento dell'Italia nei Fondi tematici nel periodo 2000-2006 si attesta tra le prime tre posizioni della classifica comunitaria dei Fondi. In percentuale il dato dell'Italia rappresenta circa il 12-13% del totale dei Fondi tematici. Questo risultato rispecchia, in buona sostanza, la proporzione che la popolazione italiana rappresenta sul totale della popolazione comunitaria (appunto il 12,8%). Di conseguenza, siccome i Fondi tematici non sono pre-distribuiti secondo criteri di equità o di solidarietà tipici della politica di coesione, l'unico elemento oggettivo di valutazione per la distribuzione dei Fondi tematici potrebbe essere il rapporto della popolazione italiana rispetto a quella europea. Un dato di partecipazione ai Fondi superiore rispetto alla proporzione della popolazione italiana su quella comunitaria, sottolineerebbe un vantaggio del nostro Paese rispetto ai partner europei.

Il dato stimato, del 12-13%, è molto incoraggiante ed evidenzia il fatto che il Sistema Italia ha compreso l'importanza strategica dei Fondi tematici alla luce dell'allargamento dell'UE a paesi a più basso reddito che assorbono una percentuale maggiore di Fondi strutturali. Fondi, quest'ultimi, che l'Italia vedrà diminuire e che nella programmazione appena conclusa (2000-06) ammontavano a circa 29 miliardi di euro, ovvero il 14% del totale dei Fondi strutturali e di coesione. Tuttavia il dato sui Fondi tematici del 12-13% è calcolato in base ad un ammontare di Fondi tematici di circa 52 miliardi di euro mentre il dato del 14% dei Fondi strutturali su un ammontare molto più cospicuo di circa 260 miliardi di euro (a prezzi correnti).

**Tabella 8 Confronto tra Fondi tematici e Fondi strutturali (quota Italia).**

	<b>Fondi tematici</b>	<b>Fondi strutturali</b>
Quota Italiana 2000-2006	12-13 % 6,3-6,8 miliardi di euro	14% 29 miliardi di euro

Fonte: colonna Fondi tematici proprie stime; colonna Fondi strutturali Commissione Europea e DG Regio.

## **Conclusioni**

**La ricerca ha affrontato il rapporto tra sviluppo regionale ed utilizzo di Fondi europei a gestione diretta. Date le caratteristiche di questi Fondi, non esistono statistiche globali né a livello nazionale né a livello regionale, per cui l'indagine propone una valutazione originale della capacità delle regioni italiane di utilizzare i programmi tematici europei.**

Le condizioni istituzionali facilitano o vincolano l'accesso ai Fondi tematici così come contribuiscono o frenano lo sviluppo locale. Tra queste condizioni, il funzionamento delle macchine amministrative e l'efficienza della politica locale producono le differenze emerse con lo strumento del questionario somministrato a oltre 40 autorità regionali italiane ed europee.

La ricerca, relativamente all'Italia e all'intera Unione, ha ricostruito il peso dei Fondi a gestione diretta e, tra questi, dei più importanti Fondi tematici. I Fondi tematici promuovono partnership transfrontaliere, contribuendo quindi alla diffusione delle migliori esperienze, all'integrazione europea e alla coesione territoriale oltre che economica e sociale. Diventa, quindi, importante che sempre più risorse vengano gestite attraverso questi canali, che rappresentano una vera e propria "palestra" istituzionale e di innovazione.

Il confronto tra le risorse destinate dal bilancio europeo a questi strumenti e quelle riservate ad altre voci, tra cui quelle della politica agricola, è politicamente molto

interessante. I Fondi tematici sono uno strumento di complessa amministrazione per la Commissione e di difficile promozione per le Autorità locali, tuttavia le opportunità derivanti dalla mobilitazione delle reti locali e del capitale sociale dei territori sono formidabili, per cui è richiesta capacità di apprendimento, intelligenza collettiva, cooperazione. Le Regioni che sapranno mobilitare queste energie avranno contribuito al generale progresso dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni amministrative perché queste capacità sono alla base dello sviluppo economico, organizzativo e sociale tout court.

### I Programmi campione per aree tematiche

#### **Infrastrutture moderne nel settore trasporti**

##### **Il Programma Marco Polo**

Istituito nel 2003 il Programma Marco Polo mira a migliorare le infrastrutture legate al trasporto integrato, ferroviario-marittimo, a corto raggio, sia di persone che di merci, al fine di aumentare le capacità del sistema locale e regionale.

La necessità di tale programma è evidente per i vantaggi e le esternalità positive che tale progetto crea sul sistema economico regionale e sullo sviluppo territoriale.

Nella sua prima fase, per il periodo 2003-2006, sono stati previsti 75 milioni di euro. Il nuovo ciclo 2007-2013 è stato recentemente finanziato con 400 milioni di euro. Tra le novità c'è la possibilità di includere nei partenariati Nazioni confinanti con l'Unione Europea.

#### **Energia**

##### **Il Programma EIE**

Il Programma EIE, anch'esso istituito nel 2003, punta a favorire uno sviluppo economico e sostenibile, basato sul rispetto dell'ambiente e sullo sfruttamento delle energie rinnovabili, dotato di una disponibilità finanziaria, per il periodo 2003-2006, di 200 milioni di euro.

Tuttavia non sembra che tale fondo sia, all'oggi, sfruttato in pieno. Nel solo 2005 sono stati spesi meno di 50 milioni di euro. Facendo una stima su quattro anni di progetto (2003, 2004, 2005, 2006) non sembra possibile che i Fondi stanziati vengano esauriti dai progetti. Il 2005 sembra essere stato l'anno di maggiori finanziamenti del Programma EIE, mentre nei due anni precedenti l'ammontare totale è stato inferiore al solo 2005. Pur ammettendo che durante il 2006 fossero stati sfruttati, similmente al 2005, 50 milioni di euro, il totale dei finanziamenti per il periodo 2003-2006 non raggiungerebbe comunque i 200 milioni di spesa previsti. Per il periodo 2007-2013, il Programma EIE - istituito nell'ambito del Programma Quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) - potrà contare, approssimativamente, su un budget finanziario di 727.3 milioni di Euro, registrando un discreto aumento rispetto alla programmazione appena terminata.

## Informazione e Comunicazione

### Il Programma Media

Il Programma Media è lo strumento di finanziamento del settore audiovisivo. Media cofinanzia attività di formazione di professionisti, lo sviluppo di produzioni cinematografiche e televisive compresi documentari e cartoon, la promozione e la distribuzione di opere europee. Il Programma finanzia anche film festival e un circuito di sale cinematografiche che si impegnano a proiettare una quota maggioritaria di opere europee. Media ricade sotto la responsabilità della Direzione Generale Information Society & Media. Tra il 2001 ed il 2006 ha finanziato più di 8000 progetti di oltre 30 Paesi per circa mezzo miliardo di euro. Il programma Media 2007 (2007-2013) è il quarto dei cicli pluriennali iniziati nel 1991 e prevede un budget di 775 milioni di euro. I precedenti cicli erano: MEDIA I (1991-1995), MEDIA II (1996-2000), MEDIA Plus (2001-2006). In questo paragrafo analizzeremo i dati relativi a Media Plus ovvero al ciclo 2001-2006.

Gli obiettivi del programma Media sono il rafforzamento internazionale dell'industria dell'audiovisivo europeo attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dell'identità e del patrimonio culturale dei Paesi dell'Unione.

## Cultura ed Istruzione

### Il Programma Socrates

Socrates è uno dei più antichi e forse meglio funzionanti programmi dell'UE. La scuola e l'istruzione in generale sono un fattore produttivo di lungo periodo essenziale per i processi di sviluppo. Questo è tanto più vero all'interno del contesto della Strategia di Lisbona che vuole fare dell'UE *"the most competitive and dynamic knowledge-based economy in the world, capable of sustainable economic growth with more and better jobs and greater social cohesion"*. La cooperazione scolastica e universitaria garantisce maggiore mobilità sia studentesca che del corpo docente. La maggiore mobilità favorisce sia l'integrazione comunitaria che l'arricchimento reciproco degli Stati Membri, favorendo da una parte l'imitazione delle "best practices" nel campo dell'istruzione, e dall'altra il flusso di informazioni e la circolazione di idee utili sia al sistema economico che allo sviluppo locale. Infatti, per le imprese, ma anche per il settore pubblico, la possibilità di assumere lavoratori formati gratuitamente e dotati di importanti conoscenze culturali, europee e linguistiche, rappresenta un'esternalità positiva molto rilevante.

Per il nuovo ciclo 2007-2013 il programma Socrates cambia nome, diviene Programma apprendimento permanente, viene finanziato con 6,97 miliardi di euro ed è costituito da sei sottoprogrammi: quattro settoriali (Erasmus, Comenius, Leonardo da Vinci e Grundtvig), uno di misure trasversali e dal sottoprogramma Jean Monnet (incentrato sul tema dell'integrazione europea).



## **Il programma Cultura**

All'interno del programma cultura l'UE finanzia iniziative transnazionali, di cooperazione, di difesa del patrimonio culturale e artistico, valorizzando creatività, diversità, interculturalità etc. Il programma più attivo sembra essere Cultura 2000 che nel periodo 2000-2004 ha avuto una dotazione finanziaria di 167 milioni di Euro. Il programma venne prorogato fino alla fine del 2006 con una dotazione finanziaria complessiva di 236,5 milioni di euro. Per il ciclo 2007-2013 sono stanziati 400 milioni di euro.

## **Il Programma Gioventù**

Istituito nell'Aprile 2000, è diretto a tutti i giovani europei e promuove scambi transnazionali all'interno dell'Unione o con Paesi Terzi. Il programma mira a favorire la comprensione delle diversità, la tolleranza, l'integrazione e a sostenere il rispetto dei diritti umani e la lotta contro il razzismo. Indirettamente il programma mira ad avvicinare i Paesi dell'UE. Il programma è stato finanziato da un fondo di 520 milioni di euro per il periodo 2000-2006. Per il ciclo 2007-2013 il programma "Gioventù in Azione" avrà a disposizione 885 milioni di euro, registrando, anche in questo caso, un aumento rispetto alla programmazione appena conclusa.

## **Innovazione e Ricerca e Sviluppo**

### **Il VI Programma Quadro**

La creazione di un' Area di Ricerca Europea è uno degli obiettivi prioritari dell'Unione. I pilastri della politica della ricerca vengono fissati dal trattato di Amsterdam che dedica un intero capitolo a ricerca e sviluppo tecnologico.

La ricerca è peraltro per definizione internazionale e transdisciplinare. Per questo il livello regionale e quello nazionale si intersecano con la dimensione europea. I Programmi Quadro per la ricerca e l'innovazione tecnologica sono piattaforme pluriennali di finanziamento utilizzati dalla Commissione a cui partecipano migliaia di imprese, università, enti, consorzi, laboratori dell'Unione.

Il Sesto Programma Quadro, Sixth EU Framework Programme for Research and Technological Development (FP6), oggetto di una parte della nostra ricerca, si è appena concluso: la maggior parte dei progetti finanziati sono terminati, gli ultimi sono in fase di conclusione e rendicontazione.

Il Settimo Programma Quadro, in vigore dal 2007 al 2013, è stato già avviato ed è il legittimo successore del Sesto Programma Quadro. Per i prossimi anni avrà un ruolo guida nella ricerca multidisciplinare e nelle attività di cooperazione, in Europa e altrove e sarà più completo rispetto ai programmi quadro precedenti. Avrà a disposizione uno stanziamento di bilancio di 53,2 miliardi di euro, il maggiore finora erogato per questi programmi.